I.M.6.33

Non posso dimenticare l'impres-
sione di vederti andare solo
fino lassù in tutto quel ven-
to, e così forte che per raggiun-
gerti vi passerei anche sola
così tardi com'è adesso.

Sei tanto lontano, ma io
ti tengo stretto al mio cuore
e più che mai sento il desiderio
di non lasciarti, di darti quel
poco che può alleviare. Mi
sembrava per un momento di
essere ritornata al tempo dei
nostri primi viaggi quando
mettevi il capo nella mia spalla
e le cose vedute e ammirate non
erano che il movimento dell'ani-
ma di uno verso l'altro.

La passeggiata era bella, anche
al ritorno, ma non lieta. Certe
cose non si possono vincere e poi
quando ad esse è legato il
proprio grande affetto per
cui si vorrebbe sempre il
bene e le cure.

Odoravano
anche i limoni, forse per il
vento, ma sola avevo freddo
in carrozza e mi sentivo il
cuore chiuso.

A quest'ora tu
sarai andato a dormire ma
io ti dico che sono stata con-
tenta di venire fino là.

Mi sembra di portare nel

tempo della nostra separazio-
ne, una presenza viva del
luogo dove stai; e ti potrò
pensare - chissà quante volte -
nella salita al buio. Come
facevi nelle notti scure?
Ora però non andrai più
tardi; almeno fino al tempo
in cui ritornerò col fardellino
che mi sarà prezioso quasi
per quanto ti assomiglierà.
Ma salirai ancora a giorno
con luce e sole in attesa di
rivedermi presto e questo pen-
siero mi farà vedere con buon
animo anche il luogo non
lieto. Mi sembra già di

scriverti da Roma, in una
di quelle sere di vento che mi
perversano anche lassù, e che
più ti desidererò. Troppe volte
il desiderio di vederti sarà
forte, ma il più sarà di su-
perare il momento difficile
e rimettermi bene, poi nulla
mi accora, perchè di qui di-
penderà il mio ritorno.

Per mercoledì avrai tutte
le cose pronte nella Valigia e
intanto comincerai il tiro-
cinio di alternare la corri-
spondenza per quando sarò
a Roma. Ma non è quella
che allontana il pensiero

I.M.6.33 A

Solo Fr

Dr

Gmatteotti

Batteria Montegallo

Messina



I. Vt. 6. 33 B